Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Lunedì, 28 marzo** | **Numero 72**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 117 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 7000 da iscriversi al nuovo capitolo 57-*ter* della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 « Fitto arretrato del fabbricato interno del villino Santafiora adibito ad uso dell'Ispettorato generale delle scuole all'estero ».

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 30,000 da iscriversi al nuovo capitolo 57-*quater* della parte straordinaria della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1909-910 « Saldo impegni riguardanti l'art. 16 del bilancio eritreo 1907-908 da versarsi al Governo della colonia a pareggio del disavanzo accertato al 30 giugno 1908 ».

Art. 3.

È autorizzata la spesa di L. 58,000 da iscriversi al nuovo capitolo 57-*quinquies* della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 con la dizione « Spesa per la ricostruzione della casa demaniale ad uso di alloggio del consigliere della R. Ambasciata in Tokyo ».

Art. 4.

Per gli atti concernenti la esecuzione delle opere necessarie alla ricostruzione di cui al precedente articolo, il Governo del Re è autorizzato a derogare alle disposizioni della legge di contabilità generale dello Stato e di quella per l'esecuzione di opere pubbliche.

Art. 5.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero

degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 saranno portate le variazioni stabilite nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

TABELLA delle maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910.

Maggiori assegnazioni.

Cap.	Descrizione		Somma
Cap. n. 4.	Ministero - Spese d'ufficio	+	14,500 —
» 15.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	+	4,000 —
» 17.	Compensi per lavori straordinari	+	17,000 —
» 18.	Sussidi agli impiegati e al basso personale in attività di servizio	+	1,000 —
» 19.	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti al Ministero degli affari esteri e loro famiglie	+	2,000 —
» 20.	Spese casuali	+	12,500 —
» 27.	Stipendi e indennità varie a funzionari civili e militari a disposizione del Ministero degli affari esteri	+	10,000 —
» 31.	Viaggi in corriere e trasporto di pieghi e casse per l'estero	+	2,000 —
» 35.	Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	+	50,000 —
» 36.	Contributo ad istituzioni geografiche, commerciali, coloniali e simili	+	2,000 —
» 40.	Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	+	90,000 —
» 42.	Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero	+	2,000 —
» 44.	Scuole all'estero	+	18,379 81
» 57-*ter*.	Fitto arretrato del fabbricato interno del villino Santafiora adibito ad uso dell'Ispettorato generale delle scuole all'estero	+	7,000 —
» 57-*quater*.	Saldo degli impegni riguardanti l'art. 16 del bilancio eritreo 1907-908 da versarsi al Governo della Colonia a pareggio di disavanzo accertato a 30 giugno 1908	+	30,000 —
» 57-*quinquies*.	Spesa per la ricostruzione della casa demaniale ad uso di alloggio del consigliere della R. Ambasciata in Tokyo	+	58,000 —
	Totale	+	320,379 81

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.	Descrizione		Somma
Cap. n. [illegible].	Ministero - Indennità fissata dalla legge 9 giugno 1907, n. 298, agli inviati straordinari e ministri plenipotenziari ed ai consoli generali di 1ª classe chiamati a disimpegnare le funzioni di segretario generale o incaricati della direzione di uffici al Ministero	—	5,000 —
Cap. n. 24.	Stipendi al personale delle legazioni (Spese fisse)	—	13,000 —
» 25.	Stipendi al personale dei consolati (Spese fisse)	—	37,000 —
» 26.	Stipendi al personale degli interpreti (Spese fisse)	—	2,000 —
» 28.	Assegni al personale delle legazioni (Spese fisse)	—	55,000 —
» 29.	Assegni al personale dei consolati (Spese fisse)	—	110,000 —
» 37.	Indennità di alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero	—	58,000 —
» 45.	Fitti di locali delle scuole italiane all'estero ed annualità per l'estinzione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti per l'acquisto e la costruzione di locali scolastici all'estero	—	18,379 81
» 51.	Spese varie nell'interesse generale delle colonie Eritrea e Somalia italiana	—	22,000 —
	Totale		320,379 81

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
SALANDRA.

Il numero 198 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, che autorizzò la conversione della rendita consolidata 4.50 per cento netto in altra del consolidato 3.50 per cento netto;

Veduto l'art. 2 della legge stessa, col quale vennero dichiarate esenti dalla conversione suddetta le rendite del consolidato 4.50 per cento possedute dalle pubbliche istituzioni di beneficenza in quanto non vengano successivamente, per effetto di qualsiasi operazione, ad essere trasferite ad altri intestatari, ovvero tramutate al portatore;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 21 dicembre 1903, n. 486, per la esecuzione della legge succitata;

Vista la legge 20 giugno 1909, n. 350, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1909-910;

Ritenuto che nel corso del semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1909, in seguito ad ulteriori accertamenti da parte della Direzione generale del debito pubblico, venne riconosciuto che tra le rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4.50 per cento netto dovevano essere, e vennero di fatto convertite nel consolidato 3.50 per cento netto iscrizioni con decorrenza dal 1° luglio 1909 per annue . . . . L. 6,061 56
e con decorrenza dal 1° ottobre 1909 per annue . . . . » 783 —

complessivamente per l'annua rendita di L. [illegible]

Ritenuto che in cambio delle suindicate rendite furono inscritte le rendite consolidate 3.50 per cento netto con godimento dal 1° luglio 1909 per annue . . . . L. 4,714 54
e con godimento dal 1° ottobre 1909 per annue . . . . » 609 —
in complesso per l'annua rendita di . . L. 5,323 54

Ritenuto che venne disposto il ricupero della differenza di importo sulle rate scadute dopo il 1° gennaio 1904, delle inscrizioni al consolidato 4.50 per cento le quali avrebbero dovuto essere convertite in 3.50 per cento con decorrenza dalla stessa data;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della citata legge 21 dicembre 1903, n. 483, devesi ora provvedere soltanto per le variazioni ai capitoli dello stato di previsione della spesa per il Ministero del tesoro per l'esercizio 1909-910 relativi ai debiti consolidati anzidetti;

Visto l'art. 14 del regolamento succitato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle conversioni eseguite dalla Direzione generale del Debito pubblico nel 2° semestre 1909 di rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4.50 per cento netto, in altre del consolidato 3.50 per cento netto, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1909-910 le seguenti variazioni:

in diminuzione: al capitolo 3 « Antiche rendite consolidate nominative 4.50 per cento netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza »:

a) annata d'interessi sulla rendita di L. 6,061.56 annullata con decorrenza dal 1° luglio 1909 . . . . L. 6,061 56

b) tre trimestri d'interessi sulla rendita di L. 783, annullata con decorrenza dal 1° ottobre 1909 . . . . » 587 25

Diminuzione in complesso . . . . . L. 6,648 81

in aumento: al capitolo 4. « Rendita consolidata 3.50 per cento al netto »:

a) annata d'interessi sulla rendita di L. 4714.54 iscritta per conversione di rendita consolidata 4.50 % al netto con decorrenza dal 1° luglio 1909 L. 4,714 54

b) tre trimestri d'interessi sulla rendita di L. 609 inscritta come sopra, con decorrenza dal 1° ottobre 1909 . . » 456 75

Totale aumento . . . L. 5,171 29

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **LXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute la deliberazione 23 dicembre 1908 della Giunta municipale di Parma e quelle successive del Consiglio comunale del 29 detto mese e 23 dicembre 1909, con le quali venne stabilito di convertire la tassa sulla minuta vendita delle bevande alcooliche nell'interno della cinta daziaria in eccedenza della sovrattassa addizionale all'introduzione nel Comune chiuso;

Veduti gli articoli 16 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248, e 10 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Parma, a seconda delle sopracitate deliberazioni, è autorizzato a riscuotere la sovrattassa addizionale al dazio governativo sulle bevande alcooliche all'introduzione nella cinta daziaria nella misura indicata nell'unita tariffa, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

TARIFFA.

GENERI TASSATI		SOPRATTASSA addizionale al dazio governativo
Alcool e acquavite fino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac. . .	Ett.°	6 —
Alcool e acquavite a più di 59 gradi di detto alcoolometro e liquori . . .	Ett.°	9 —
Alcool, acquavite e liquori in bottiglie.	Ciascuna	— 15

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
ARLOTTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LXXI (Dato a Roma, il 10 febbraio 1910), col quale il Ricovero di mendicità di Roma è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. LXXII (Dato a Roma, il 24 febbraio 1910), col quale l'Orfanotrofio maschile Marco e Cecilia Marchegiani di Fabriano (Ancona) è eretto in ente morale.

N. LXXIII. (Dato a Roma, il 24 febbraio 1910), col quale l'Orfanotrofio femminile della Divina Pastora in Aversa (Caserta) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. LXXIV (Dato a Roma, il 3 marzo 1910), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Bari, nelle adunanze 12 agosto e 26 ottobre 1909 ed 11 gennaio 1910, in sostituzione del regolamento approvato con decreto Reale del 21 gennaio 1909, n. XIV.

N. LXXV (Dato a Roma, il 3 marzo 1910), col quale è approvato il nuovo testo di regolamento per la applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Ferrara, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa in adunanza del 1[illegible] ottobre 1[illegible]0[illegible], in sostituzione di quello approvato con R. decreto 25 settembre 1903, n. 3[illegible]5.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LXXVI (Dato a Roma, il 6 marzo 1910), col quale il Ricovero di mendicicità « Regina Elena » di Ferentino (Roma), è eretto in ente morale; è disposta la parziale trasformazione, a favore del ricovero stesso dei patrimoni di alcune confraternite di detto Comune ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. LXXVII (Dato a Roma, il 10 marzo 1910), col quale l'Opera pia Canobi di Roma è stata trasformata a favore dell'infanzia abbandonata e precisamente per metà a favore dell'asilo Savoia e per metà a favore dell'Istituto del protettorato di San Giuseppe.

N. LXXVIII (Dato a Roma, il 3 marzo 1910), col quale l'Istituto « Umberto I » per fanciulli tardivi di Firenze è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuti i Nostri assoluti diritti su tutte le chiese palatine del Regno;

Visti i RR. decreti del 5 dicembre 1889 e 5 giugno 1890, concernenti rispettivamente il riordinamento dei cleri palatini di Acquaviva delle Fonti e di Altamura;

Ritenuta la convenienza di estendere al clero delle chiese palatine di Acquaviva delle Fonti e di Altamura le disposizioni per la dispensa dal servizio e per la pensione emanate a favore del clero delle altre due chiese palatine pugliesi di San Nicola di Bari e di Montesantangelo coi Sovrani decreti del 2[illegible] aprile e dell'8 novembre 1[illegible]91;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La dispensa dal servizio nel personale del Nostro clero palatino di Acquaviva delle Fonti e di Altamura sarà da Noi decretata sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro di grazia e giustizia e dei culti.

La pensione per dispensa dal servizio sarà pagata sulle porzioni del reddito patrimoniale a Noi riservate, e ragguagliata a tanti quarantesimi della quota individuale di partecipazione liquidata nell'anno del provvedimento di dispensa, per quanti sono gli anni di effettivo servizio prestato alla Reale Basilica dalla data dell'ascrizione.

Quando gli anni di detto effettivo servizio raggiungano i quaranta, sarà accordata a titolo di pensione la somma della intera partecipazione, senza alcun aumento per tutti gli anni di servizio superanti i quaranta.

L'anzidetto Nostro ministro guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SCIALOJA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CONCORSO

a 75 posti di uditore giudiziario indetto con decreto Ministeriale 15 agosto 1909

Classificazione generale dei concorrenti dichiarati idonei, fatta dalla Commissione esaminatrice, nominata con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1910.

Lucarini Giuseppe, voti 113 — Manca Antonio, id. 112 — Gagliardi Pasquale, id. 112 — Varatta Luigi, id. 111 — D'Angelo Luigi, id. 109 — Giannini Achille, id. 108 — Manca Egisto, id. 107 — Calderone Giovanni Battista, id. 105 — Allioni Emilio, id. 104 — Ferraresi Aldo, id. 102 — Varese Angelo, id. 100 — Ferilli Carlo Domenico, id. 99 — Giurazza Michelino, id. 99 — Tilli Alfredo, id. 98 — Sabatini Carlo Alberto, id. 98 — Martucci Clavica Socrate, id. 98 — Falcone Vincenzo, id. 98 — Beltramo Guido, id. 97 — Troubetti Carlo, id. 97 — Giunta Francesco, id. 97

— Quatraro Nicola, voti 97 — Alfero Leonardo, id. 97 — Radini Arturo, id. 96 — Abramo Salvatore, id. 95 — De Durante Vito, id. 95 — Bentivoglio Adolfo, id. 94 — Barberio Giovanni Battista, id. 94 — Misasi Luigi, id. 93 — Caguazzi Carlo, id. 93 — Ramanzini Egisto, id. 93 — Toeschi Alessandro, id. 93 — Aquila Alberto, id. 93 — Felici Alessandro, id. 93 — Spadini Giuseppe, id. 93 — Foà Ugo, id. 92 — Mazzoni Augusto, id. 92 — Biondi Emilio, id. 92 — Bettazzi Giannino, id. 92 — Carosio Giulio, id. 92 — Forlenza Francesco, id. 91 — Rainoldini Rodolfo, id. 91 — Dall'Asta Bonaventura, id. 91 — R[illegible] Francesco, id. 91 — Grilli Oreste, id. 91 — Casalegno Alessandro, id. 91 — Motta Luigi, id. 91 — Iezzi Antonio, id. 91 — P[illegible] Enrico, id. 91 — Esmenard Ugo, id. 91 — Zerbo Luigi id. 91 — Romani Augusto, id. 91 — Caracciolo Cesare, id. 91 — Vallillo Erennio, id. 91 — Coen Emilio, id. 91 — Riggio Salvatore, id. 91 — Forziati Clemente, id. 91.

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO.

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, si rende noto che nel Bollettino ufficiale del Ministero delle finanze (supplemento n. 3 alla puntata n. 7 del 1° marzo 1910), sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dei Canali Cavour e dei Canali dell'antico Demanio, nonchè dei Regi Tratturi del Tavoliere di Puglia.

Roma, 28 marzo 1910.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con R. decreto del 17 marzo 1910:

Medaglia d'argento.

Sirigatti Alessandro, da Firenze, carabiniere legione Firenze, numero 14110-11 matricola.

In occasione di gravi disordini, assalito, percosso, ferito da numerosa folla armata di randelli e forconi, tenne contegno esemplarmente energico e risoluto, ricorrendo all'uso delle armi sol quando ne fu costretto da imprescindibile necessità di difesa. — Faenza (Ravenna), 13 luglio 1908.

Cesari Natale, da Bentivoglio (Bologna), carabiniere legione Bologna, n. 24821-6 id.

Di notte inseguì, insieme ad un compagno, tre malfattori armati e raggiuntone uno, dopo vivissima e pericolosa lotta, riuscì a disarmarlo successivamente del fucile, di una pistola e di un coltello ed a trarlo in arresto, evitando con ammirabile prontezza i colpi a cui fu fatto segno. — Faenza (Ravenna), 20 febbraio 1909.

Fresu Sebastiano, da Ittireddu (Sassari), id. id. Firenze, numero 7405-17 id.

Sebbene gravemente malmenato e ferito, tenne fronte a lungo, con energia e coraggio esemplari e con grande longanimità, a numerosa folla che voleva impedire l'arresto di un pregiudicato, finchè, per aver salva la vita, fu costretto a far uso delle armi. — Codena (Massa Carara), 21 marzo 1909.

Cherchi Francesco, da Teulada (Cagliari), id. id. — Cagliari, numero 721-15 id.

Con altro militare arditamente affrontò, nonostante gravi minaccie, un pericoloso malfattore armato di fucile e, rimasto illeso da un colpo sparatogli a breve distanza dal malfattore stesso, rispose al fuoco con calma ed energia, uccidendo il ribelle. — Pula (Cagliari), 27 settembre 1909.

Menicucci Marino, da Configni (Perugia), guardia di città della divisione di Roma.

Di notte, affrontò, per le scale buie di una casa, un pericoloso malfattore, sostenendo con singolare ardimento lunga e fiera colluttazione, nonostante la grave ferita di coltello alla testa riportata per opera del ribelle. — Roma, 30 settembre 1909.

Filippi Luigi, da Casaprota (Perugia), vice brigadiere legione carabinieri Napoli, n. 13117-36 id.

Di sera, sul terrazzo di una casa, arditamente affrontò e sostenne pericoloso conflitto a fuoco con un malfattore, riuscendo alfine ad afferrare il ribelle e, con l'aiuto del carabiniere che aveva seco, a trarlo, dopo viva lotta, in arresto. — Giugliano in Campania (Napoli), 30 ottobre 1909.

Panniello Bonaventura, da Napoli, guardia municipale di Napoli.

Cadde vittima del dovere, mentre animosamente accorreva in aiuto di altri due agenti impegnati in fiera colluttazione con tre ribelli, sì da esser costretti a far uso delle armi. — Napoli, 8 novembre 1909.

Sulas Antonio, da Nughedu di San Nicolò (Sassari), brigadiere legione carabinieri Cagliari, n. 251-17 matricola.

In commutazione della medaglia di bronzo già conferita con R. decreto 18 aprile 1909. Preparato con molta sagacia un servizio di appostamento, di nottetempo, per la cattura di un pericoloso latitante, sostenne, insieme ad un carabiniere, conflitto a fuoco col malfattore, che cadde ucciso, e, subito dopo, rimasto illeso ai colpi di fucile sparatigli contro da altri due malfattori prima inavvertiti, animosamente tentò di inseguire costoro, scomparsi in breve per la boscaglia. — Teti (Cagliari), 6 agosto 1908.

Medaglia di bronzo.

Cavallini Giuseppe, da Montespertoli (Firenze), carabiniere legione Firenze, n. 29387 matricola.

Animosamente inseguì un pregiudicato, malgrado le minaccie e le violenze di numerosa folla ostile, e raggiuntolo, sebbene ferito alla mano destra, lo trattenne finchè non accorse per alto spirito di cameratismo in aiuto del compagno rimasto pur esso gravemente ferito ad opera dei ribelli. — Codena (Massa Carrara), 21 marzo 1909.

Mendaro dott. Vincenzo, da Finalpia (Genova), vice commissario di pubblica sicurezza.

Malaguti Gerardo, da Crevalcore (Bologna), sottobrigadiere nella brigata guardie di città Alessandria.

Dando bella prova di energia e di ardimento sorpresero, e dopo viva e pericolosa lotta durante la quale rimasero entrambi feriti, riuscirono, con l'altrui aiuto, a trarre in arresto un temuto malfattore — Vignale Monferrato (Alessandria), 15 maggio 1909.

Silvestro Giovanni, da Sessa Aurunca (Caserta), carabiniere legione Napoli, n. 3351-64 matricola.

Liguri Aniello, da Cetara (Salerno), id. id. Napoli, n. 14813-39 id.

In occasione di grave ribellione loro opposta da vari pregiudicati armati, dettero bella prova di energia e di coraggio riuscendo, benchè minacciati e contusi, a fronteggiare i ribelli, ed a trarne, con l'altrui aiuto, due in arresto. — Napoli, 4 luglio 1909.

Ragusa Beniamino, da Ragusa (Siracusa), guardia di città della divisione di Napoli.

Oggero Alberto, da Napoli, guardia municipale di Napoli.

Labonia Vincenzo, da Rossano (Cosenza), id. id.

In occasione di grave ribellione, benchè malmenati, percossi e gravemente minacciati, tennero contegno esemplarmente energico e risoluto, ricorrendo all'uso delle armi sol quando furono costretti dalla necessità, e riuscendo, con l'altrui aiuto, a trarre in arresto i ribelli. — Napoli, 27 luglio 1909.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1909-1910

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

26ª decade - dall'11 al 20 marzo 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13380 (1)	13344 (1)	+ 36	23	23	—
Media	13368	13344	+ 24	23	23	—
Viaggiatori	4,538,477 00	3,997,654 24	+ 540,822 76	5,113 00	4,031 55	+ 1,031 45
Bagagli e cani	242,457 00	220,739 91	+ 21,717 09	369 00	350 47	+ 18 53
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,198,655 00	1,136,419 21	+ 62,235 79	537 00	2,196 22	+ 340 78
Merci a P. V.	6,143,275 00	5,691,096 90	+ 452,178 10	3,688 00	1,980 26	+ 1,707 74
Totale	12,122,864 00	11,045,910 26	+ 1,076,953 74	11,707 00	8,608 50	+ 3,098 50
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1909 al 20 marzo 1910.						
Viaggiatori	123,217,401 00	117,406,369 41	+ 5,811,034 59	162,157 00	139,188 85	+ 22,968 15
Bagagli e cani	5,790,055 00	5,559,497 01	+ 230,557 99	6,026 00	5,385 73	+ 640 27
Merci a G. V. e P. V. acc.	36,321,618 00	35,578,518 45	+ 743,099 55	42,322 00	35,923 90	+ 6,398 10
Merci a P. V.	164,639,975 00	159,318,083 62	+ 5,321,891 38	125,140 00	95,032 58	+ 30,107 42
Totale	329,969,052 00	317,862,468 49	+ 12,106,583 51	335,645 00	275,531 03	+ 60,113 94
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	906 04	827 73	+ 78 26	509 —	374 28	+ 134 72
Riassuntivo	24,683 50	23,820 62	+ 862 88	14,593 26	11,979 61	+ 2,61 65

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del cons. 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 546,024 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 292.50-273, al nome di Pizzorno *Riccardo*, Arturo e Rina di Giacomo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Pra (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzorno *Angelo-Riccardo*, Arturo e Rina di Giacomo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Pra (Genova), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 6127 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 7661 del già consolidato 5 0[0), per L. 427.50-399 al nome di *Cutolo* Matilde fu Errico, nubile, minorenne, sotto la tutela di sua madre Nahmias *Allegra* vedova Cutolo, domiciliata a Napoli, con usufrutto vitalizio a favore di Nahmias Allegra fu Leone, vedova di Errico Cutolo, domiciliata in Napoli, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece inte-

starsi a *Robertelli* Matilde fu Errico, nubile, minorenne, sotto la tutela di sua madre Nahmias *Eugenia* vedova Cutolo, con usufrutto vitalizio a favore di Nahmias Eugenia fu Leone vedova di Errico Cutolo, domiciliata in Napoli, vera proprietaria ed usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 273,661 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,099,695 del consolidato 5 0[0) per L. 11 .50-105, al nome di Raia *Francesco-Felice* fu Felice, minore, sotto la patria potestà della madre Pisanelli Enrichetta fu Giuseppe vedova Raia, domiciliata ad Aversa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raia *Francesco e Felice* fu Felice, minori, ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 512,412 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75 al nome di Ottoboni *Maria-Emilia* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ottoboni *Giovanna-Emilia-Maria* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. avv. Lelii Angelo fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 23 ordinale, n. 53 di protocollo e n. 1163 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Aquila in data 2 settembre 1909, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 116.25, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Lelii suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Rogano Angelo fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2204 ordinale, n. 20,268 di protocollo e n. 352,668 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 22 novembre 1909, in seguito alla presentazione di una cartella al portatore della rendita complessiva di L. 375 cons. 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1909.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Rogano Angelo fu Francesco, ufficiale giudiziario in Bracciano, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 marzo, in L. 100.60.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 28 marzo al giorno 3 aprile 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.60.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*)

26 marzo 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,07 67	103,20 67	104,19 87
3 1/2 % *netto*	104,53 75	102,78 75	103,71 56
3 % *lordo*	72,50 —	71,30 —	71,33 99

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL MINISTRO

Visto il regolamento approvato con i RR. decreti 24 settembre 1908 n. 712, 10 aprile 1909, n. 186 e 28 novembre 1909, n. 815;

Determina quanto segue:

È aperto un concorso per 5 posti di addetto consolare.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 18 maggio 1910.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato coi RR. decreti precitati.

In conformità poi dell'art. 4 del regolamento stesso, i concorrenti oltrechè dall'avviso che in tempo debito sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, saranno individualmente informati dell'ammissione al concorso nonchè del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Speciale avviso di concorso sarà pubblicato per tre volte nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, la cui prima pubblicazione conterrà altresì il programma delle materie d'esame.

Roma, il 15 marzo 1909.

Il ministro
GUICCIARDINI.

3

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per cinque posti di addetto consolare.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato con i RR. decreto del 24 settembre 1908, n. 712, del 10 aprile 1909, n. 186 e 28 novemvre 1909, n. 815.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 18 maggio 1910.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero, dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolti.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 2[illegible] giugno e 23 settembre 19[illegible], nn. 259 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 187[illegible], n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire tremila

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto consolare, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi non sia stato dichiarato idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verteranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verterà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Il ministro degli affari esteri ha facoltà di destinare a ciascun ufficio o posto funzionari di sua scelta senza che questi abbiano diritto di opporsi.

Roma, addì 15 marzo 1910.

(Pel programma vedi *Gazzetta ufficiale* del 18 marzo 1910, n. 64).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col. R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale nella R. università di Catania.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 luglio 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;

d) il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, [illegible] 15 marzo 1910.

Il ministro
DANEO.

3

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso a un posto di segretario di 4ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con le norme del R. decreto 5 gennaio 1908, n. 16.

Possono prendervi parte i giudici aggiunti di 2ª categoria del Regno, e coloro che intendono concorrere dovranno farne domanda, in via gerarchica, entro un mese dalla data del presente avviso.

I capi delle Corti di appello, nel trasmettere al Ministero le anzidette domande, dovranno uniformarsi a quanto dispone il suindicato R. decreto 5 gennaio 1908, n. 16, circa le informazioni da fornire su ciascuno dei concorrenti.

Roma, 27 marzo 1910.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riportiamo la seguente nota della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, pubblicata nella sua rivista politica settimanale, che ha carattere ufficioso, intorno alla visita a Roma del cancelliere germanico:

Il cancelliere dell'Impero, durante il suo soggiorno a Roma, ha avuto impressioni le quali di nuovo confermano che la triplice alleanza ha messo nella popolazione italiana radici altrettanto profonde quanto in Germania ed in Austria-Ungheria. Tale risultato si è affermato negli ultimi dieci anni in importanti circostanze della politica europea; e fu soprattutto evidente che, se tendenze contrarie, di carattere temporaneo, cercarono di manifestarsi, esse dovettero cedere di fronte a migliori apprezzamenti da parte del popolo italiano.

I colloqui avuti dal cancelliere a Roma hanno nuovamente dimostrato la completa uniformità di idee dei gabinetti di Roma e di Berlino con quello di Vienna, specialmente per quanto riguarda il mantenimento dello *statu quo* in Oriente.

Tanto dal punto di vista politico quanto da quello personale, il cancelliere considera con sincera soddisfazione il risultato dei suoi colloqui a Roma durante la scorsa settimana, e noi compiamo il gradito dovere di esprimere i nostri ringraziamenti per l'ospitalità che il popolo italiano ha dato al cancelliere in modo così cordiale e per la buona accoglienza fattagli in Vaticano.

***

Il riavvicinamento austro-russo, salutato da principio come un lieto evento per il mantenimento della pace europea, è ora argomento dei più disparati commenti da parte della stampa estera. A quelli che già abbiamo riportati si aggiunga questo del *Times* di Londra:

Abbenchè i diplomatici delle due potenze abbiano dichiarato che hanno ripreso le relazioni e che sono d'accordo circa i loro principî politici riguardanti i Balcani, è a deplorare ch'essi abbiano voluto attenersi a quelle formalità diplomatiche che riescono così inesplicabili agli intellettuali, e che i diplomatici sogliono anche omettere quando fra loro esistono relazioni veramente cordiali. Soltanto quando queste relazioni non esistono essi si servono di quelle formalità, appunto per lasciar intravvedere i loro veri sentimenti.

L'Austria-Ungheria e la Russia hanno quindi saputo far capire che, quantunque abbiano ripreso formalmente le relazioni diplomatiche e si siano rimesse d'accordo sulle questioni balcaniche, pur non sono animate affatto da sentimenti cordiali l'una verso l'altra.

La Russia voleva che all'intesa fossero ammesse tutte le potenze interessate; Aehrenthal invece si oppose, sostenendo che ciò avrebbe potuto essere frainteso. Secondo la nostra opinione il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani richiederà per molto ancora tutte le protezioni diplomatiche possibili.

***

La stampa russa e turca si occupa ancora principalmente delle visite dei Sovrani di Bulgaria e Serbia a Pietroburgo e Costantinopoli, nonchè degli accordi e delle continue conferenze per trattative internazionali fra i ministri russi, turchi, serbi e bulgari.

Ecco gli ultimi telegrammi in proposito:

Pietroburgo, 26. — Una nota comunicata ai giornali dice: L'accoglienza fatta in Russia al Re di Serbia dimostra la saldezza dei rapporti tradizionali tra i due Stati così prossimi per la fede e l'origine dei loro popoli, come pure per i loro comuni ricordi storici.

Durante le interviste tra i ministri degli esteri di Russia e di Serbia sono state esaminate le varie questioni che interessano i due Governi ed è stato accertato che da ambedue le parti si annette una importanza essenziale al mantenimento dell'ordine nei Balcani.

Nel pensiero del Governo serbo lo sviluppo pacifico e libero della Serbia indipendente, fra gli altri Stati balcanici, troverà un prezioso appoggio nel consolidamento dei nuovi rapporti con la Turchia.

Il Governo serbo adopera nel tempo stesso tutti i suoi sforzi per mantenere rapporti analoghi colla Bulgaria e gli altri Stati vicini.

Il Governo russo guardando con piena simpatia gli sforzi della Serbia, le accorderà come per il passato un effettivo appoggio morale su questa via. Quindi la visita del Re Pietro a Pietroburgo avrà apportato alla situazione politica generale un nuovo elemento di pace e di concordia.

Costantinopoli, 27 — Nel comunicato pubblicato sulla visita del Re dei bulgari a Costantinopoli, i ministri degli esteri di Turchia e di Bulgaria sono d'accordo nel riconoscere che la visita non ha potuto produrre che i migliori effetti per quanto riguarda il consolidamento dei rapporti turco-bulgari. I colloqui tra i due sovrani ed un diretto scambio di idee tra gli uomini di Stato delle due nazioni hanno prodotto eccellenti risultati ed hanno consolidato l'idea che una politica di concordia e di amicizia produce effetti tanto più felici in quanto che la situazione geografica dei due paese rende tale politica necessaria.

Gli uomini di stato turchi e bulgari hanno approfittato naturalmente dell'occasione per trattare di alcune questioni interessanti i due paesi, specialmente dal punto di vista economico.

Si è constatato inoltre che i due paesi, ben lungi dal seguire una politica aggressiva, sono convinti dei vantaggi che le relazioni amichevoli di buon vicinato loro assicurano.

Costantinopoli, 26. — Durante le conferenze tenute fra il Gran Visir ed il ministro degli esteri Rifaat Pascià ed i ministri bulgari, sono state discusse cinque questioni: il raccordo fra le reti ferroviarie dei due Stati, il trattato di commercio, la delimitazione della frontiera, la nazionalità e l'esarcato.

È stato deliberato di nominare una Commissione incaricata di regolare la questione della nazionalità, ed è stato convenuto che i bulgari non godrebbero in Turchia di nessuno dei privilegi delle capitolazioni.

Per la delimitazione della frontiera è stata nominata una Commissione; si creerà da ambedue le parti una polizia speciale di frontiera, allo scopo di prevenire incidenti.

La questione dell'esarcato poi rimane aperta, poichè i bulgari domandano che l'esarcato risieda a Costantinopoli, rimanga capo religioso di tutti i bulgari ed elegga i vescovi tanto in Bulgaria quanto in Turchia.

I turchi respingono queste domande.

Durante la discussione non si è mai fatto accenno alla questione macedone.

***

In Etiopia la successione di Menelik non avverrà così pacificamente come pareva. Giasù, nipote di Me-

nelik, nominato negus-neghesti mentre ancora è vivo Menelik, è stato riconosciuto dai ras etiopici; ma poichè la volontà di Giasù, che è un fanciullo, si manifestava intanto, per mezzo di Taitù la moglie di Menelik, in modo molto chiaro da dimostrare come essa intendeva di succedere in fatto nel potere imperiale del marito, i ras si sono ribellati e l'hanno deposta, dichiarando di non riconoscere nessuna autorità ai decreti di lei e così revocando quelli coi quali Taitù aveva già nominati due suoi parenti quali governatori del Tigrè e dell'Harrar, le due più importanti regioni dell'Impero, ch'ella credeva così di tenersi ligie ai suoi voleri.

La deposizione di Taitù è un atto di progresso per l'Abissinia, perocchè è notorio come questa donna sia sempre stata avversa ad ogni incivilimento del suo paese, come abbia sempre avversati gli stranieri, ed in ispecie i tedeschi, e tutto ciò che sapeva di straniero. Si vede pertanto che il partito conservatore, che è piuttosto qui il caso di chiamare oscurantista, ora anche ad Addis-Abeba debba lasciare il posto al progresso.

***

Mulay-Hafid, il Sultano del Marocco, malgrado i prestiti recentemente conclusi, è sempre a corto di quattrini; però ha dovuto ricorrere all'imposizione di nuove tasse per procurarsene.

Fin qui tutto è logico e normale; ma il modo adottato per imporre le nuove tasse merita di essere segnalato.

Ce ne informa il seguente telegramma da Parigi al *Piccolo* di Trieste:

Si annunzia da Fez che Muley Hafid cerca nuovi cespiti di rendita mediante l'introduzione di nuove tasse. Egli ha indotto i proprietari di stabilimenti balneari nel Marocco a sopportare una nuova tassa. Quei proprietari che s'erano opposti furono gettati in carcere; alcuni chiusero i loro stabilimenti. Regnerebbe pertanto grande eccitazione.

Il Cancelliere germanico a Roma

Sabato scorso S. E. von Bethmann Hollweg ricevette la presidenza della scuola tedesca di Roma, accompagnata dal console, comm. Schnitzler.

Alle ore 10.40 pom. di ieri il Cancelliere si recò al palazzo Caffarelli, ove l'ambasciatore di Germania dava un ricevimento ufficiale in suo onore.

Erano tra gl'invitati gli ambasciatori di tutte le grandi nazioni e i ministri titolari di tutte le Legazioni, coi rispettivi segretari, e con molte elegantissime signore.

Fra le personalità politiche italiane si notavano: le LL. EE. Giolitti, Sonnino, Luzzatti, Guicciardini, Di Scalea, Salandra, Spingardi e gli onorevoli Tittoni, Bertolini, Chimirri, Cappelli, Canevaro, Morpurgo, Malvano, Rava, Lucifero, Fusinato, Pierantoni, Blaserna, Caetani, Faina, il sindaco Nathan, il generale Brusati, primo aiutante di campo del Re, il conte Gianotti, il generale Mazzitelli, il prefetto Annaratone, ecc.

Alla sera S. E. von Bethmann Hollweg assistè al banchetto offerto in suo onore dal ministro di Prussia presso il Vaticano.

Quest'oggi, col treno di Firenze, delle ore 14.45, il Cancelliere è partito da Roma.

L'eruzione dell'Etna

Il periodo eruttivo accenna finalmente a diminuire. Finora i danni cagionati dall'eruzione non sono molto rilevanti, ma purtroppo nessuno può dire fin dove arriveranno, se le lave continueranno il loro viaggio disastroso sopra i campi e, Dio nol voglia, attraverso l'abitato.

Ecco intanto i telegrammi giunti dal 26 ad oggi da Catania e dal teatro dell'eruzione.

Catania, 26. — Le bocche eruttive dell'Etna sono disposte entro una spaccatura in direzione sud-est-nord-est, fermatasi sul monte Castelluzzo ai piedi del versante sud-est di esso.

Tre grandi bocche di diametro decrescente verso nord-ovest eruttano ininterrottamente lava infuocata incandescente, mentre a grande altezza sulla cresta stessa altre bocche si vedono eruttare incessantemente colonne di fumo densissimo. Il fumo delle prime tre bocche è giallognolo, mentre quello delle colonne, lanciato in aria con grande velocità ed accompagnato di tanto in tanto da grosse bombe e lapilli, è ora bianco, ora grigio, ora nero. Dette bocche si ricongiungono con quelle formatesi sulla cresta di Volta Girolamo e Tacca Albanelli.

È un fragore continuo di rombi e di bombe, in modo da formare un vero fuoco di fucileria e di cannonate.

Le tre bocche laviche sono a circa 500 metri al nord-ovest della cantoniera.

Sui luoghi che eventualmente potrebbero essere invasi dalla lava è stato inviato un ingegnere dell'ufficio tecnico di finanza per l'accertamento del valore dei terreni e delle case ivi esistenti.

Catania, 26. — La scorsa notte l'attività dell'Etna è stata minore, i rombi sono stati rari e deboli, ma è continuata l'avanzata della lava con velocità minore di un metro al minuto. La colata che ha scavalcato la lava del 1892 è avanzata di poco verso il monte Nocilla; un altro braccio si avanza verso il Piano di Lisi. Le lave verso San Leo sono aumentate, arrecando danni alle campagne. La casa cantoniera è salva. La scorsa notte si è avuta una sensibilissima registrazione di terremoto.

Catania, 26. — La lava si è avanzala oggi di pochi metri, scorrendo sempre più lentamente. Si ha perciò la speranza che risparmierà i Comuni minacciati.

Le popolazioni si mantengono calme.

Catania, 26. — Le ultime notizie recano che stamane si è arrestato il braccio della corrente lavica diretto verso Borrello.

Il braccio diretto verso il piano di Lisi diminuisce gradatamente di velocità.

Ritorna la tranquillità nelle popolazioni.

Catania, 26. — Stasera è stata constatata una notevole diminuzione della corrente della lava, tanto nella larghezza, quanto nella celerità e nell'altezza.

Mentre stamane la lava manteneva una velocità di dieci metri all'ora, stasera invece avanzava in media di quattro metri all'ora.

Sembra scongiurato il pericolo per gli abitanti di Nicolosi, Borrello e Belpasso.

Catania, 27. — L'eruzione dell'Etna continua sempre lentamente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le feste cinquantenarie di Genova. — La Società mandamentale del tiro a segno di Genova rammenta che le domande per iscrizione alla categoria speciale della prossima gara per i reduci dalle patrie battaglie, devono pervenire alla presidenza della Società stessa non più tardi del 15 aprile.

Avverte inoltre che, sul campo di tiro, saranno ammessi alla gara

soltanto coloro che presenteranno un documento ufficiale, dal quale risulti che hanno preso parte ad una campagna di guerra per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Non sarà però richiesto tale documento a coloro che siano personalmente conosciuti dalla presidenza o che siano muniti di un attestato di autorità o di persona nota.

Informa in ultimo che non è stato possibile ottenere dalla Direzione generale delle ferrovie alcuna facilitazione di viaggio per questa categoria speciale, e che perciò la tessera di riconoscimento sarà inviata soltanto ai residenti fuori di Genova che, nella loro domanda dichiarino di essere soci di una Società di tiro a segno nazionale, poichè solamente a questi è riservato il diritto di ottenere l'applicazione della tariffa differenziale B.

Esposizione retrospettiva di ritratti. — All'Associazione artistica internazionale si terrà durante il mese di aprile una Mostra di cento ritratti di donne del secolo XIX.

La Mostra sarà costituita solamente di ritratti eseguiti da artisti defunti. La Commissione ordinatrice ha per presidente il principe D. Alfonso Doria Pamphilj; la compongono i signori Pietro D'Achiardi, Michele De Benedetti, Federico Hermanin, H. St. Lerche, marchese Pietro Misciatelli, Arturo Noci, Aristide Sartorio, Carlo Segrè, Enrico Serra, duca Lorenzo Sforza Cesarini, Adolfo Venturi, marchese Giuseppe Vitelleschi.

Sono state già raccolte presso molte famiglie della Società romana tele, pastelli e disegni di singolare importanza; si pregano, perciò, tutti coloro che possiedono opere d'arte di tale tipo di volerle cortesemente segnalare alla Commissione e di aderire a prestarle durante il periodo della Mostra.

Marina mercantile. — Il giorno 25 corrente il vapore *Virginia*, proveniente da Napoli, è passato per Gibilterra, diretto a New York. — Da Gibilterra sono pure passati il giorno 26, il postale *Principessa Mafalda*, proveniente da Buenos Aires e diretto a Genova, ed il postale *Bologna*, proveniente da Genova diretto a Buenos Aires. — Il giorno 26 è partito da Teneriffa per Genova, il *Savoja*. — Nello stesso giorno è arrivato a Genova da New York il piroscafo *Re d'Italia*.

ESTERO.

I salari degli operai inglesi. — La *Labour Gazette* pubblica alcune interessanti osservazioni sull'aumento progressivo dei salari degli operai impiegati nell'industria edilizia.

Durante gli ultimi venti anni i salari dei muratori, dei carpentieri, degli sterratori sono aumentati rispettivamente del 18, del 20 e del 23 per cento. Attualmente le paghe settimanali di queste categorie di lavoratori si aggirano intorno ai 43 scellini, con un minimo di 41 scellini per i semplici sterratori ed un massimo di 46 scellini per gli operai gessatori.

Queste cifre riguardano i salari londinesi; quelli delle Provincie sono alquanto inferiori, aggirandosi intorno ad una media di 37 scellini per le Provincie centrali e di 33 per le Provincie settentrionali dell'Inghilterra.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto di legge che crea un organismo speciale temporaneo presso la Direzione generale del demanio, composto di un amministratore e 4 funzionari, destinato alla liquidazione dei beni delle Congregazioni.

Deny Cochin legge alcune statistiche per provare che il miliardo delle Congregazioni non esiste e che i beni delle Congregazioni consistono quasi interamente negli immobili che erano adibiti ad uso di scuole.

Si approva quindi il progetto con 475 voti contro 33.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulle pensioni operaie.

Puech, relatore, espone nei suoi particolari la legge votata dal Senato, e si felicita dei successi della politica sociale, seguita dalla maggioranza repubblicana e mostra come la legge delle pensioni operaie costituisca un istrumento senza vizi redibitori ed assolutamente perfetto e che diventerà la più bella riforma compiuta dalla terza Repubblica.

Dopo le osservazioni di parecchi oratori, il seguito della discussione è rinviato a mercoledì, e si fissa a martedì il seguito della discussione sulla revisione delle tariffe doganali.

Si comincia la discussione del progetto di legge per le pensioni operaie, di ritorno dal Senato. Parecchi oratori del Centro e della Destra fanno riserve dicendo di ritenere che la legge sia solamente una promessa, la cui realizzazione dipenderà dalla prossima Camera e dal prossimo Governo.

La seduta è tolta.

PARIGI, 26. — *Senato (Seduta pomeridiana).* — Si approva il progetto già votato dalla Camera, che modifica parecchie circoscrizioni elettorali.

Si riprende poi la discussione del bilancio.

Gauthier, relatore generale, constata che il debito pubblico della Francia si eleva in cifra tonda a trenta miliardi. Afferma però che il debito della Francia aumenta meno rapidamente di quello che avviene in altre nazioni.

L'oratore crede pure che la ricchezza e l'attività della Francia aumentino meravigliosamente. Tuttavia l'avvenire della Francia è fortemente impegnato. Bisogna provvedere anche per gli aumenti di spese che saranno necessari per la difesa nazionale e per l'applicazione delle leggi sociali. La Francia può sopportare queste nuove spese, ma a condizione che si realizzino tutte le economie possibili.

Cochery, ministro delle finanze, dice che l'incremento della spesa negli ultimi quattro anni è dovuto alle leggi di assistenza sociale, alle spese militari ed alla necessità dell'istruzione pubblica, e che nell'insieme dei quattro ultimi esercizi non vi è che un *deficit* reale di 31 milioni.

Il ministro dichiara che ha cercato di compilare un bilancio sincero e che non comprende che 151 milioni di obbligazioni sessennali, ma che su questa cifra ve ne sono 80 milioni dovuti alla tardiva applicazione di nuove tasse.

L'oratore dice che, malgrado tutte le spese, la situazione finanziaria della Francia è rimasta buona, ed il credito pubblico è più forte di quanto lo sia mai stato. La Francia è oggi il banchiere di tutte le nazioni.

La discussione generale è chiusa.

Il Senato discute quindi il bilancio degli esteri.

Una mozione di D'Estournelles de Constant che invita il Governo ad aprire negoziati con le altre nazioni per concludere dei trattati che deferiscano ad un arbitrato il giudizio sulle difficoltà doganali internazionali è, a domanda dello stesso proponente, rinviata alla Commissione delle dogane.

Il bilancio degli esteri è quindi approvato e si passa alla discussione del bilancio delle finanze.

Il ministro Cochery annunzia che per favorire la viticultura ha chiesto al Parlamento di esentare da ogni dazio le nicotine estere.

Il bilancio delle finanze è approvato e la seduta è tolta e rinviata a lunedì.

ATENE, 26. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio e ministro delle finanze Dragoumis presenta il bilancio per il 1910.

Le entrate ascendono a dramme 142,165,000 e le spese a dramme 142,031,000.

Si decide di discutere domani il bilancio. I lavori della Camera così saranno esauriti.

Si attende per lunedì il messaggio reale relativo all'assemblea revisionista.

PARIGI, 26. — Il Consiglio dei ministri ha deciso che il decreto di convocazione di comizi per le elezioni generali sarà pubblicato nel *Journal Officiel* il 20 marzo.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il Re di Serbia arriverà qui, via Kischinew-Reni, il 3 aprile.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il Re e la Regina di Bulgaria ripartiranno domani per Sofia.

WASHINGTON, 26. — Il presidente della Confederazione Taft ha pubblicato un Messaggio relativo alla Repubblica di Liberia.

Il Presidente rileva l'opportunità di ottenere in quella Repubblica una staziane di carbone per gli Stati Uniti.

Egli propone inoltre che la Confederazione nord-america si assuma il còmpito di amministrare le dogane, riformare le finanze e imprimere un nuovo indirizzo politico nella Repubblica di Liberia.

PIETROBURGO, 26. — Il Re Pietro di Serbia è partito stasera per Mosca.

ATENE, 27. — La seduta della Camera si è prolungata fino alle ore 5 del mattino.

Dopo il progetto di epurazione delle Università, è stato approvato il bilancio.

Dragoumis ha annunziato che il messaggio Reale circa la convocazione dell'assemblea sarà letto mercoledì.

La Camera ha terminato i suoi lavori.

BUDAPEST, 27. — Oggi ha avuto luogo una imponente dimostrazione di protesta contro le scene di cui è stato teatro il Parlamento lunedì scorso.

I dimostranti si sono recati in corteo dinanzi al *club* del partito governativo ed hanno fatto una ovazione al presidente del Consiglio.

Il conte Kuen Hedervary li ha ringraziati ed ha dichiarato che la dimostrazione prova che non si reca impunemente offesa all'onore e al buon nome dell'Ungheria.

MOSCA, 27. — Il Re Pietro di Serbia è arrivato, ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. Dalla stazione si è recato al palazzo del Kremlino.

CETTIGNE, 27. — Si annunzia da buona fonte che il principe Nicola farà un viaggio a Pietroburgo. Il principe non lascerà però il suo paese durante l'anno giubilare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

27 marzo 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761 53.
Umidità relativa a mezzodì	31.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 14 3. minimo 3.0.
Pioggia	mm. —

27 marzo 1910.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Germania centrale, minima di 752 sulla Russia centrale.

In Italia nelle **24 ore: barometro** ovunque salito fino a 5 mm. sulla Sicilia orientale; temperatura aumentata sull'Italia superiore e isole, lievemente diminuita altrove; venti forti del primo quadrante sul versante Adriatico; lievi pioggie in Sicilia.

Barometro: quasi livellato tra 765 e 767.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo nuvoloso in Val Padana, Puglie e Calabria, vario altrove; mare generalmente calmo.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 marzo 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	14 8	9 4
Genova	3/4 coperto	calmo	13 8	10 4
Spezia	3/4 coperto	calmo	15 2	5 4
Cuneo	3/4 coperto	—	10 5	4 3
Torino	3/4 coperto	—	10 8	5 7
Alessandria	3/4 coperto	—	16 5	4 6
Novara	3/4 coperto	—	16 0	6 2
Domodossola	coperto	—	12 4	3 2
Pavia	coperto	—	16 0	5 0
Milano	coperto	—	17 0	8 3
Como	coperto	—	15 7	6 6
Sondrio	coperto	—	13 7	5 5
Bergamo	sereno	—	12 2	5 8
Brescia	coperto	—	14 4	7 5
Cremona	coperto	—	14 6	7 1
Mantova	sereno	—	14 4	5 0
Verona	3/4 coperto	—	15 3	8 2
Belluno	coperto	—	11 1	5 0
Udine	coperto	—	13 5	6 2
Treviso	coperto	—	15 0	6 5
Venezia	coperto	calmo	12 4	6 2
Padova	coperto	—	13 2	8 3
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	3/4 coperto	—	14 0	5 9
Parma	coperto	—	14 0	8 5
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	13 6	6 6
Modena	coperto	—	12 7	5 9
Ferrara	coperto	—	13 0	5 2
Bologna	coperto	—	12 1	7 6
Ravenna	coperto	—	11 3	1 2
Forlì	1/4 coperto	—	11 0	3 0
Pesaro	sereno	mosso	12 2	4 0
Ancona	sereno	calmo	13 0	5 6
Urbino	1/4 coperto		8 0	3 6
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	8 8	2 4
Camerino	sereno	—	6 6	1 0
Lucca	sereno	—	15 3	3 2
Pisa	sereno	—	15 7	1 4
Livorno	sereno	calmo	15 0	3 0
Firenze	sereno		14 0	1 8
Arezzo	sereno	—	12 0	1 2
Siena	sereno	—	11 0	4 5
Grosseto	sereno	—	15 0	2 2
Roma	sereno	—	14 6	3 0
Teramo	sereno	—	12 6	3 8
Chieti	sereno	—	7 6	2 0
Aquila	sereno	—	9 6	— 1 5
Agnone	sereno	—	6 3	— 0 7
Foggia	sereno	—	12 0	3 0
Bari	sereno	mosso	12 0	6 6
Lecce	sereno	—	13 4	5 9
Caserta	sereno	—	13 5	3 7
Napoli	sereno	calmo	11 5	6 3
Benevento	sereno	—	11 1	— 0 5
Avellino	1/2 coperto	—	8 5	— 0 7
Caggiano	1/2 coperto	—	6 0	1 0
Potenza	coperto	—	4 7	0 1
Cosenza	sereno	—	11 2	2 5
Tiriolo	sereno	—	11 0	1 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	14 1	6 2
Palermo	1/2 coperto	calmo	14 2	4 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 1	6 3
Caltanissetta	sereno	—	10 3	4 5
Messina	piovoso	calmo	12 2	5 8
Catania	1/4 coperto	calmo	14 7	8 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	13 8	6 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	6 0
Sassari	1/4 coperto	—	13 0	6 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*